

TANZ BOLZANO 2010 BOZEN DANZA 19-31.07.

ALTO ADIGE

CORRIERE DELLE ALPI

29/07/2010



SABATO L'EVENTO

di Fabio Zamboni

BOLZANO. Moroder Midnight Metropolis: così è stato battezzato il fuori-programma di Bolzano Danza che sabato sera offrirà al pubblico uno show di danza verticale sulla parete esterna del Teatro Comunale e a Giorgio Moroder uno spettacolare omaggio il suo settantesimo compleanno. «A mezzanotte — ci spiega Manfred Schweigkofler, direttore della Fondazione — gli artisti della compagnia italiana Vertiges Dance insceneranno una performance di danza verticale ispirata alle atmosfere di "Metropolis", il celebre film di Fritz Lang che Giorgio Moroder rimusicò nel 1984. La notizia di oggi è che Moroder sarà presente. Ce l'ha confermato proprio oggi».

Ma Bolzano Danza aveva previsto un progetto più ambizioso, tutto dedicato al celebre compositore gardenese.

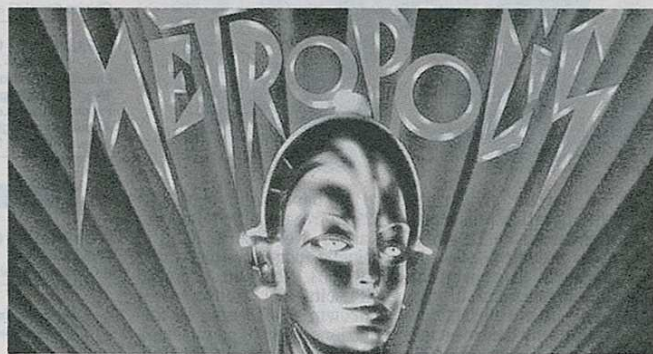
«È vero. Abbiamo pensato a un viaggio attraverso le varie tappe della carriera di Moroder, dagli esordi a Monaco con Donna Summer agli Oscar per le colonne sonore, costruendo sulle sue musiche uno spettacolo di danza. Ora qualche problema di budget e la complessità del progetto ci hanno indotto a rinviare la realizzazione, senza però rinunciare a un piccolo ma prezioso omaggio alla carriera di Moroder in occasione dei suoi settant'anni compiuti due mesi or sono».

Cerimonie e candeline?

«Gliele proporremo, ma non credo che lui ci tenga: è

Moroder a Bolzano per lo show ispirato al suo Metropolis

Il festival Bolzano Danza si chiuderà con l'omaggio della compagnia Vertiges Dance sulle pareti del teatro



molto schivo».

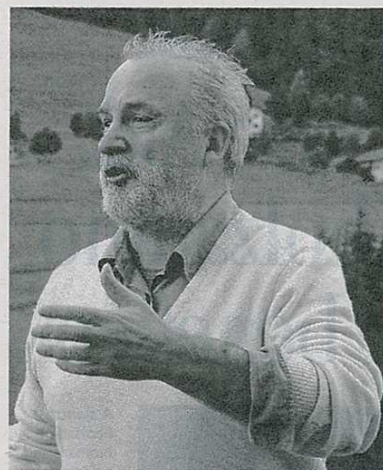
Che cosa ci può dire dello spettacolo?

«Beh, Vertiges Dance ha già lavorato con noi: sono molto bravi e quindi credo che prepareranno un bel lavoro sulle straordinarie musiche di "Metropolis", una delle più belle colonne sonore di sempre. La musica di Moroder dunque come fonte, ma la

performance sarà anche un'esplorazione delle potenzialità artistiche del contesto urbano, dell'architettura, alla ricerca di un'identità poetica dello spazio».

L'evento chiuderà la 26ª edizione del festival. Come Le sembra, a metà strada?

«Piace a me ma anche al pubblico, mi pare. E comunemente la cosa nuova che ho no-



Giorgio Moroder e la locandina del suo storico film Metropolis

zione alla forma, al movimento anziché al messaggio. Con qualche eccezione: ad esempio ieri sera (*martedì, ndr*) ho apprezzato molto il nuovissimo lavoro di Abbondanza e Bertoni sull'agorafobia».

E la prossima stagione della Fondazione, alle prese con i tagli ministeriali?

«Lo Stato ha annunciato tagli severi, ma io sono convinto che dovrà riconoscere l'attività di chi è in crescita, di chi come noi si è segnalato come nuova fucina per l'opera, in un momento in cui sono andati in crisi i templi storici della lirica italiana. Conto dunque che i tagli vengano effettuati in base ai risultati. E la Fondazione di Bolzano che diventa ambasciatrice della cultura a livello internazionale credo possa richiedere un'attenzione che anche il Comune di Bolzano e la Provincia non potranno non garantire. Sono ottimista, insomma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA